



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 31 luglio 2019

FIN - Campania

31/07/2019	Il Mattino	Pagina 18		3
SCANDONE MONDIALE CON LE STAR DEL NUOTO				
31/07/2019	Il Mattino	Pagina 18		4
«Scelta Napoli perché ora è capitale dello sport»				
31/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 38	<i>Franco Fava</i>	5
TUTTI CONTRO IL CONI ORA L' ITALIA RISCHIA				
31/07/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 33		6
Malagò all' attacco della legge Ma 5 federazioni: «Basta liti»				
31/07/2019	Il Roma	Pagina 24		7
Caos Canottieri, Zizza prende tempo				
31/07/2019	Il Roma	Pagina 24		8
Il fondo giallorosso va: Iaccarino e Giordano agli Europei giovanili				
31/07/2019	Il Roma	Pagina 24		9
Per ora pensa all' Under 20 femminile: mirino sui mondiali				
31/07/2019	Il Messaggero (ed. Latina)	Pagina 43		10
Altro colpo del Latina da Salerno arriva Siani				

SCANDONE MONDIALE CON LE STAR DEL NUOTO

Napoli ospita a ottobre la prima tappa europea della «League» mondiale Il magnate ucraino Grigorishin ha lanciato la «Champions» in piscina

L'EVENTO Francesco De Luca L'eco delle imprese azzurre del nuoto e della pallanuoto in Corea non si è ancora spenta ed ecco che si prepara il grande evento di ottobre alla Scandone, la piscina di Napoli sottoposta a un eccellente restyling per le Universiadi. Domani, con un vertice in Comune, entra nel vivo l'organizzazione della prima tappa europea della Isl, competizione mondiale a squadre ideata dal magnate ucraino Kostantin Grigorishin, che ha scelto come ambasciatrice Federica Pellegrini, capitana di una delle quattro squadre che si sfideranno il 12 e il 13 ottobre a Napoli, l'Aqua Centurions. In vasca - distanza 25 metri - anche Es, Cali Condors e Dc Trident. IL BUSINESS Il Circus delle star mondiali del nuoto non piace alla Federazione mondiale, invece attira moltissimo gli atleti perché non tutti hanno la possibilità di abbinare ad ori olimpici e mondiali ricchi contratti di sponsorizzazione. I numeri di Isl (International Swimming League), la Champions delle piscine, sono impressionanti: budget tra 15 e 20 milioni di dollari, una base di 5,3 milioni per i premi da destinare ai nuotatori. «Sbagliato considerare questo movimento antagonista al calendario delle gare ufficiali, anzi è un motivo di crescita», ha spiegato la Pellegrini, che tra un anno concluderà la sua strepitosa carriera partecipando alla quinta Olimpiade a Tokyo. La Isl, che si è affidata al coach italiano Andrea Di Nino per l'area tecnica, garantisce a ogni atleta un compenso fisso di 100mila dollari. LE STELLE La Divina Federica è la star italiana di un torneo con 4 team europei e 4 americani, con 3 tappe negli States (Indianapolis, Dallas e Washington) e 3 nel Vecchio Continente (Napoli, Budapest e Londra) e la finale a Las Vegas in dicembre. I nomi sono straordinari. Katinka Hosszu, Cate Campbell, Sarah Sjöström, Mireia Belmonte, Katie Ledecky, Adam Peaty, Nathan Adrian, Ryan Murphy, Chad Le Clos (il sudafricano che ha costruito i suoi trionfi mondiali e olimpici allenandosi a Caserta sotto la guida del coach Di Nino), Kyle Chalmers e Florent Manaudou, il fratello di Laure, avversaria della Pellegrini in gare di nuoto e storie di cuore. Napoli, preferita dagli organizzatori a Torino, entra in questo prestigioso circuito (l'evento sarà trasmesso in diretta su Eurosport) grazie ai lavori di ristrutturazione della Scandone, che per le Universiadi è stata dotata anche di una seconda vasca. È il primo importante risultato di un progetto di rilancio dell'altro sport napoletano grazie a impianti di livello internazionale. A metà ottobre, dopo la tappa a Indianapolis, gli atleti si fermeranno per una settimana a Napoli e vi sarà un movimento turistico di 250 persone, oltre a una serie di progetti che verranno messi a punto con il Comune già dalla prossima riunione a palazzo San Giacomo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino

FIN - Campania

«Scelta Napoli perché ora è capitale dello sport»

L'INTERVISTA Andrea Di Nino, allenatore di nuoto e manager della Isl, è legato alla Campania perché a Caserta anni fa lanciò il progetto «ADN» allenando prestigiosi campioni guidati a trionfi olimpici e mondiali. Ha spinto lui affinché Napoli potesse ospitare la prima tappa dell'evento. **Perché Napoli?** «Perché conosco l'anima di questa città, la sua capacità di accompagnare questi grandi progetti. I problemi strutturali sono stati superati grazie agli interventi per le Universiadi: la Scandone è dotata di una seconda piscina e adesso è il migliore impianto d'Italia. Un grande imprenditore come Grigorishin ha colto l'attenzione della città verso questo evento nell'incontro con il sindaco de Magistris». C'era un ballottaggio con Torino. «Un'altra capitale dello sport ma Napoli offriva un altro tipo di suggestione, anche per la tradizione negli sport di acqua. Sono un campano adottivo e ho fatto il tifo affinché questa fosse la prima sede europea. Anche perché non ci limiteremo alle gare prestigiose del 12 e 13 ottobre». **In che senso?** «Questo evento durerà una settimana, non due giorni. Gli atleti arriveranno direttamente da Indianapolis e visiteranno Napoli e la Campania, entrando in stretto contatto con le bellezze dei luoghi e la popolazione. È anche un'occasione turistica, si muovono 250 persone per ogni tappa. Per l'Italia ci saranno la Pellegrini e altri che hanno vinto medaglie ai Mondiali. Vogliamo aprirci alla città perché questo non è un evento di ricchi ma la manifestazione natatoria più importante in Italia dopo i Mondiali del 2009 a Roma. Stiamo studiando una serie di progetti di solidarietà da sviluppare in quei giorni a Napoli e sicuramente consegneremo al Comune un pontone mobile affinché la piscina Scandone di 50 metri possa trasformarsi all'occorrenza in una doppia vasca da 25». f.d.i. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Malagò nella morsa di Giorgetti, Sabelli e dei presidenti federali "forti"

TUTTI CONTRO IL CONI ORA L'ITALIA RISCHIA

Bach ha rifiutato di parlare con il sottosegretario perché il Cio ha rapporti solo con il Foro Italico

Franco Fava

Lo sport italiano si spacca. E l'eco, assordante, arriva fino a Losanna, nella casa del Cio. Quanto accadrà oggi e nei prossimi giorni potrebbe addirittura mettere a rischio la partecipazione azzurra ai Giochi di Tokyo 2020. All'origine della divisione senza precedenti i rapporti sempre più tesi tra governo e Coni circa la governance del comitato organizzatore di Milano -Cortina 2026, ma anche e soprattutto il contratto di servizio e i perimetri di competenza della neonata Sport e Salute. La società fortemente voluta dal sottosegretario Giorgetti, al cui vertice c'è Rocco Sabelli, che di fatto espropria alcune importanti prerogative del Coni, tra cui, la più rilevante, la gestione dei contributi alle federazioni. D'ora in avanti distribuiti direttamente dalla società governativa. Si tratta di 470 milioni (410 per legge, più i 60 accantonati dalle maggiori entrate fiscali legate all'attività sportiva). Al Coni andranno 40 milioni per preparazione olimpica e attività di alto livello. Già oggi potrebbe esserci la resa dei conti dopo la presa di posizione di alcuni presidenti federali "forti", tra cui Gravina (calcio), Petrucci (basket), Barelli (nuoto), Binaghi (tennis) e Cattaneo (pallavolo), che in un documento invitano Malagò a «firmare subito il contratto di servizio con la Sport e Salute, consentendo di dare così attuazione a una legge dello Stato». L'atteggiamento di contrapposizione di Malagò «crea disagio e turbamento». Un fronte pro - governativo, c'è il sospetto, mosso più per accaparrarsi sostanziali incrementi contributivi che altro. Oggi, infatti, era stata convocata da Giorgetti a Palazzo Chigi una riunione in vista della costituzione del comitato organizzatore di Milano -Cortina, presenti i sindaci Sala e Ghedina, il governatore veneto Zaia e Antonio Rossi in rappresentanza di Fontana. Cancellata il 25 dallo stesso Giorgetti, è stata riconvocata da Malagò al Coni per sta il ddl che dà deleghe al governo in fatto di sport può metterci fuorilegge a Losanna mane alle 10. Contemporaneamente però (alle 9.30) ci sarà la tanta discussa riunione con tutti i presidenti federali, voluta dall' a.d. Sa belli, al quale non è stato invitato il n.1 del Coni. Un pericoloso cor tocircuito dagli esiti imprevedibili. Prova ne sia quanto accaduto ieri pomeriggio, riferiscono fonti del Cio da Losanna. Quando Giorgetti, con delega allo sport, ha tentato di contattare telefonicamente due volte Thomas Bach, garbatamente gli è stato fatto notare che la prassi consolidata del Cio è quella di intrattenere rapporti con i governi sempre attraverso i comitati olimpici. Un aspetto non da poco, e che segue recenti precedenti in cui il Cio si è visto costretto a sospendere per "ingerenze del governo nell' amministrazione dei comitati olimpici nazionali", comitati come India e Kuwait. Il timore del Coni, ma a questo punto anche di Losanna, è che il ddl che prevede deleghe al governo italiano e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione «possa creare serissimi problemi con il Cio». È stato il monito di Malagò nell' audizione di ieri in Senato. «Così impostata questa riforma crea un serissimo problema col Cio. Lo dico perché sono stato autorizzato dallo stesso Bach. C'è anche il rischio della sospensione o del ritiro del riconoscimento da parte del Cio, se atti di organi di governo fossero d' ostacolo all' attività o alla libera espressione del Comitato stesso».



Riforma dello sport

Malagò all' attacco della legge Ma 5 federazioni: «Basta liti»

«Rischiamo con il Cio se si approva». Però calcio, basket, nuoto, tennis e volley si sfilano

L'ottimismo evapora in qualche ora e torna lo scontro. Che forse non se n'è mai andato. Anzi, lo scontro nello scontro. Giovanni Malagò va al Senato e attacca duramente la legge sullo sport che affida al Governo alcune pesanti deleghe: «Ci sarebbero serissimi problemi con il Cio se fosse approvata», dice alludendo chiaramente all'ipotesi di una violazione dell'autonomia. Ma i presidenti di cinque delle sette più grandi federazioni - Gabriele Gravina del calcio, Bruno Cattaneo della pallavolo, Angelo Binaghi del tennis, Gianni Petrucci del basket e Paolo Barelli del nuoto - si dissociano: scrivono in una nota che quello del presidente del Coni è un «atteggiamento che crea disagio e turbamento non condivisibile» e sollecitano «collaborazione e non contrapposizione». Dunque, posizioni molto distanti. Malagò, con la Carta Olimpica come compagna di banco presa in mano più volte nel corso dell'audizione presso la commissione Istruzione, parte dal «territorio», le strutture regionali, quello che sembra essere diventato il punto più grande della discordia. «Parlo di problemi al Cio perché sono stato autorizzato dal presidente Bach dopo averlo sentito al telefono. Il Cio non dà parere preventivo sulle leggi, ma si rischia la sospensione o il ritiro del riconoscimento del Comitato nel caso una legge o qualsiasi atto da parte di organi di governo o altri organismi, sia di ostacolo all'attività o alla libera espressione del Comitato stesso». La legge dovrebbe andare addirittura in aula domani per il voto finale, che però potrebbe slittare. Il relatore, il leghista Claudio Barbaro (che è anche presidente dell'Asi, uno degli enti di promozione del Coni), fa l'ipotesi di un'approvazione integrata da un ordine del giorno che tuteli «l'indirizzo della politica sportiva che oggi è competenza dell'ordinamento sportivo». Il no di Daniela Sbrillini (Pd) è invece totale: «Con il sì alla legge si rischiano danni irreversibili». Intanto Malagò e Rocco Sabelli, presidente-ad di Sport e Salute, si sono incontrati ieri per il contratto di servizio, che per la nota dei cinque presidenti federali è da «sottoscrivere con immediatezza, tenuto conto anche del momento che vede lo sport italiano impegnato nelle qualificazioni olimpiche». Da qui a venerdì, il giorno in cui giunta e consiglio nazionale del Coni dovranno esprimersi sul contratto con Sport e Salute, può succedere di tutto. Ma già oggi la giornata sarà pienissima al Foro Italico: Sabelli illustrerà alle federazioni le modalità di assegnazione dei contributi (presenti i sottosegretari Giorgetti e Valente). Mentre Malagò riunirà governatori e sindaci per Milano-Cortina. Ma il trionfo di Losanna sembra lontanissimo. TEMPO DI LETTURA 2'10"



Il Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO Il ridimensionamento del Molosiglio spiazza il tecnico: «In giallorosso tutta la mia vita sportiva: ho bisogno di riflettere»

Caos Canottieri, Zizza prende tempo

NAPOLI. L' amore per la "sua" Canottieri Napoli gli consiglia prudenza, tanto da fargli prendere tempo, ma l' umore è quello di chi si sente tradito. Paolo Zizza, una vita in giallorosso, non vorrebbe neanche commentarlo, il ridimensionamento in atto al settore pallanuoto della Canottieri Napoli. Poi qualche parola la dice, a denti stretti, in una pausa del collegiale riservato alle 2002, che si sta tenendo in questi giorni ai suoi ordini: «C' è stata una riunione nella quale ci sono state espresse le scelte societarie, che prevedono un forte ridimensionamento delle ambizioni - spiega Zizza - In base a questo ognuno di noi sta facendo le opportune valutazioni. Io al momento preferisco non dire nulla: ho bisogno di un po' di tempo per riflettere sul da farsi, anche perché ai colori giallorossi ho dedicato quasi l' intera vita sportiva, prima da giocatore (con l' ultimo scudetto giallorosso, quello del 1990, ndr) e poi da allenatore (con lo storico ritorno in Champions di due anni fa, ndr), per cui non è facile adesso assorbire questo colpo. Per ora preferisco concentrarmi sui miei incarichi federali, come tecnico dell' Under 17 e dell' Under 20 fem minili, che preparano rispettivamente l' Europeo e il Mondiale di categoria». Dunque Zizza prende tempo, in attesa di capire se valga la pena rimboccarsi per l' ennesima volta le maniche e tentare un' altra impresa, quella di salvare la Canottieri Napoli anche con una squadra tutta da inventare. Per ché di questo, almeno al momento, si tratta: senza più gli stranieri Tanaskovic, Tkac e Vukicevic, senza i talenti di casa Campopiano e Tartaro, con il capitano Umberto Esposito e Biagio Borrelli quasi invitati a trovarsi una nuova sistemazione e con Vassallo, Del Basso e Confuorto che ben presto faranno altrettanto, la Canottieri Napoli 2019/2020 è al momento un enorme punto interrogativo. Come quello che rappresenta al meglio i dubbi di Paolo Zizza, che al ritorno da Gwangju sperava di trovare tutt' altro ambiente. Invece si ritrova a dover fare scelte dolorose.

Caos Canottieri, Zizza prende tempo

di Enrico Iorio
NAPOLI. L' amore per la "sua" Canottieri Napoli gli consiglia prudenza, tanto da fargli prendere tempo, ma l' umore è quello di chi si sente tradito. Paolo Zizza, una vita in giallorosso, non vorrebbe neanche commentarlo, il ridimensionamento in atto al settore pallanuoto della Canottieri Napoli. Poi qualche parola la dice, a denti stretti, in una pausa del collegiale riservato alle 2002, che si sta tenendo in questi giorni ai suoi ordini: «C' è stata una riunione nella quale ci sono state espresse le scelte societarie, che prevedono un forte ridimensionamento delle ambizioni - spiega Zizza - In base a questo ognuno di noi sta facendo le opportune valutazioni. Io al momento preferisco non dire nulla: ho bisogno di un po' di tempo per riflettere sul da farsi, anche perché ai colori giallorossi ho dedicato quasi l' intera vita sportiva, prima da giocatore (con l' ultimo scudetto giallorosso, quello del 1990, ndr) e poi da allenatore (con lo storico ritorno in Champions di due anni fa, ndr), per cui non è facile adesso assorbire questo colpo. Per ora preferisco concentrarmi sui miei incarichi federali, come tecnico dell' Under 17 e dell' Under 20 fem minili, che preparano rispettivamente l' Europeo e il Mondiale di categoria». Dunque Zizza prende tempo, in attesa di capire se valga la pena rimboccarsi per l' ennesima volta le maniche e tentare un' altra impresa, quella di salvare la Canottieri Napoli anche con una squadra tutta da inventare. Per ché di questo, almeno al momento, si tratta: senza più gli stranieri Tanaskovic, Tkac e Vukicevic, senza i talenti di casa Campopiano e Tartaro, con il capitano Umberto Esposito e Biagio Borrelli quasi invitati a trovarsi una nuova sistemazione e con Vassallo, Del Basso e Confuorto che ben presto faranno altrettanto, la Canottieri Napoli 2019/2020 è al momento un enorme punto interrogativo. Come quello che rappresenta al meglio i dubbi di Paolo Zizza, che al ritorno da Gwangju sperava di trovare tutt' altro ambiente. Invece si ritrova a dover fare scelte dolorose.

GeVi Napoli, ecco Klacar: «Non vedo l' ora di iniziare»

di Enrico Iorio
NAPOLI. Il ritorno di Paolo Zizza al Molosiglio spiazza il tecnico: «In giallorosso tutta la mia vita sportiva: ho bisogno di riflettere»

La pesistica campana mette al centro i giovani: al Country Sport il terzo raduno delle nuove leve

di Enrico Iorio
NAPOLI. Il ritorno di Paolo Zizza al Molosiglio spiazza il tecnico: «In giallorosso tutta la mia vita sportiva: ho bisogno di riflettere»

di Enrico Iorio
NAPOLI. Il ritorno di Paolo Zizza al Molosiglio spiazza il tecnico: «In giallorosso tutta la mia vita sportiva: ho bisogno di riflettere»

di Enrico Iorio
NAPOLI. Il ritorno di Paolo Zizza al Molosiglio spiazza il tecnico: «In giallorosso tutta la mia vita sportiva: ho bisogno di riflettere»

di Enrico Iorio
NAPOLI. Il ritorno di Paolo Zizza al Molosiglio spiazza il tecnico: «In giallorosso tutta la mia vita sportiva: ho bisogno di riflettere»

Il Roma
FIN - Campania

Il fondo giallorosso va: laccarino e Giordano agli Europei giovanili

NAPOLI. Se il settore pallanuoto vive giorni complicati, la Canottieri Napoli può sorridere per iriscontri che arrivano dal nuoto di fondo: dopo il pass olimpico conquistato da Mario Sanzullo ai Mondiali in Corea, per i prossimi Campionati Europei giovanili di nuoto in acque libere di Racice sono stati convocati anche i due giallorossi Giulio Laccarino (per la 10 km) e Pasquale Giordano (5 km)

SPORT

Caos Canottieri, Zizza prende tempo

LA RUOTA NOTIZIA
Il fondo giallorosso va: Laccarino e Giordano agli Europei giovanili

IL TECNICO NAPOLETANO È ANCHE CIO DELLA NAZIONALE GIOVANILE
Per ora pensa all'Under 20 femminile: mirino sui mondiali

BASKET Un'occasione per il futuro del giovane basket: «Progetto interessante, non avevo potuto fare scorta migliore»
GeVi Napoli, ecco Klacar: «Non vedo l'ora di iniziare»

POLSKA Nella gara femminile si impone la danese
Marcialonga di Castellabate: Landi piazza il sesto acuto

LA RUOTA NOTIZIA
Il fondo giallorosso va: Laccarino e Giordano agli Europei giovanili

IL TECNICO NAPOLETANO È ANCHE CIO DELLA NAZIONALE GIOVANILE
Per ora pensa all'Under 20 femminile: mirino sui mondiali

BASKET Un'occasione per il futuro del giovane basket: «Progetto interessante, non avevo potuto fare scorta migliore»
GeVi Napoli, ecco Klacar: «Non vedo l'ora di iniziare»

POLSKA Nella gara femminile si impone la danese
Marcialonga di Castellabate: Landi piazza il sesto acuto

